

Mantova, che vel' inviarono espressamente. Ma le Principesse, dall'altrui gelosia sospettando, che, come il Duca di Modona aveva dato corpo al rumore, così mirasse d'intrudersi in quella Piazza per Decreto Cesareo, che publicava d'havere con facultà di porvi, bisognando, presidio, v'introdussero con sodisfattione de' confinanti alcune milizie del lor Territorio. Terminato appena tal moto, s'udirono più gravi emergenti; imperciocchè, ritirati s' il Montecuccoli nella disperatione di niente conchiudere un'altra volta da Roma, giunse a Modona un tal Religioso, per trattenerlo il Duca assopito con varii progetti di pace, non dissimili da' già discorsi in Roma: ma, mentr'egli vi prestava orecchie, disapprovati furono da Barberino, e comparve a Modona d'improvviso, a nome del Prefetto, l'Auditore del Campo, a chiedere il passo all'Esercito contra Parma, e Piacenza. Molto il Duca se ne turbò, e niente meno gli altri Principi convicini, a' quali egli ne diede l'avviso; perchè pareva, che i Barberini, vilipeso l'interposizioni di tanti, mirassero a cose maggiori, certo essendo, che il tentativo tirava seco l'oppressione del Duca di Modona co' quartieri, e col passo; i pericoli di quello di Parma, e per conseguenza lo sconvolgimento, e la confusione d'Italia. Ad ogni modo i Barberini tenevano altri oggetti; perchè, credendo con questo rumore apparente di sorprendere i Principi, non ancora per la guerra allestiti, speravano in conseguenza, che, nessuno osando d'opporvi, restasse il Duca di Parma talmente atterrito, che, affine di preservare il restante, s'acquietasse delle cose perdute, & assentisse alla tregua, e al disarmo. Haveva egli sollecitato di raccogliere qualche milizia; nondimeno al bisogno riuscivano inferiori le forze. Il Modonese poi era totalmente sguernito, non tenendo il Duca, che mille fanti pagati. I Venetiani, & il Gran Duca abborrivano di venire all'armi, se non per estremo rimedio. Ad ogni modo a tale avviso, oltre ad ogni credenza, turbati, comunicando in fretta i consigli, deliberarono passare col Pontefice officii uniti, e conformi, acciò che sospendesse le mosse. Nelle medesime istanze concorrevano anche i Ministri di Francia, e di Spagna. Urbano, stimando, che questa comune apprensione fosse appunto il frutto promes-

1642

*presidiatisi per assicurarsi da Modona. che tenuta a bada con fallaci proposizioni di Pace.*

*vien richiesta improvvisamente del passo.*

*con non altro oggetto.*

*che di asstringer Parma.*

*per la scarsezza delle cui forze. e del Modonese ancora.*

*da' Venetiani, e dal Gran Duca.*

*affin di sospendere le mosse, s'interpongono uffizii. incaloriti dalle Cerone.*